

Meno ti temerei. Sacra amistade,
 I più teneri affetti ecco a te sveno;
 E ciò che il nume tuo da me richiede,
 Tutto core or mi trovi, e tutto fede.

*Incaminandosi per entrare nella Città, vede
 alzarsi il ponte, e chiuderglisi in essa l'entrata.*

Che veggio? Il ponte alzarfi
 Al piè chiudersi il varco Aimè! Fermate.
 A me tocca morir. Ma qual da l'alto
 Stral mi si getta, e di quai note impresso
 Foglio? Che farà mai? Sciagure, e mali.

*Vedesi cadere al piede una freccia lanciata
 fuor delle mura, alla quale sta legata una
 lettera, che vien raccolta e letta da lui.*

*Meride, in Siracusa entrar ti è tolto. (Legge.)
 Morir deve in tal giorno
 Selinunte di ferro, e tu di scorzo. (Dopo letto sta al-
 quanto sospeso.)*

Tradimento esecrabile! Non uomo:
 Demone, o furia il concepì. L'amico
 Non potea de l'amico
 Carnefice mai farsi.
 Si è trovata la via. Di Selinunte
 Cade reciso il capo,
 E Meride il recide. Il Re, le genti
 Che ne diran? Che Selinunte? O Dio!
 Qui potessi morir! Morir qui posso:
 Ma non salvo l'amico.

Nol